

UP COMUNITÀ IN CAMMINO

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.2 Aprile 2025 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa

*Perché cercate
tra i morti
colui che è vivo?*
(Lc 24,5).



Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1.2.94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
Il sepolcro vuoto

Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
don Pier Luigi Tomasoni 335 5212934

Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e-mail redazione: info@villacarcina.org

SOMMARIO

- 3 Dall'unità pastorale
- Editoriale
- Celebrazione dell'8 marzo
- Primule benefiche
- Raccolta alimentare (fotografie)
- Pellegrini di speranza
- Ripassi di speranza
- Appuntamenti unitari
- 14 Dalla Chiesa
- Il Giubileo: un percorso spirituale
- Chiese Giubilari
- Il Battesimo: dono e opportunità...
- 20 Catechesi e vita in oratorio
- La ricetta di Francesco
- I ritiri di Quaresima
- Quaresima gruppo Antiochia
- Quaresima preAdo
- Estate: ben, xdonò!
- Carnevale in UP
- Festa del papà
- Dagli scouts
- 38 Dal mondo
- Generazione zeta: la sfida della denatalità
- Appuntamenti diocesani
- Via Crucis al Santuario della Stella
- 41 In paese
- News dal "Ponte"
- Odor di Paradiso
- Gli Avogadro e i Nassini
- 46 Parrocchia di Cailina
- 49 Parrocchia di Carcina
- 51 Parrocchia di Cogozzo
- 54 Parrocchia di Villa
- 63 Anagrafe
- 65 Calendario dell'Unità Pastorale



SE CRISTO NON È RISORTO, LA VOSTRA FEDE È VUOTA

EDITORIALE
don Daniele

Stiamo vivendo il periodo più intenso e solenne del nostro Anno liturgico.

Il Mistero della Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, che possiamo meditare anche durante tutto il Tempo Pasquale, ci può aiutare a continuare il nostro percorso di crescita e di approfondimento del tema della Speranza che Papa Francesco ha voluto come compito e occasione di maturazione spirituale per tutti i cristiani durante questo Anno Santo.

Infatti, accanto alle riflessioni e agli approfondimenti che ogni anno caratterizzano la nostra preghiera e la nostra meditazione del Mistero pasquale soprattutto durante la Settimana Santa, quest'anno siamo chiamati a rendere ancora più sicura la nostra fede in Gesù morto e risorto per noi perché è proprio questo il centro della nostra vita cristiana.

San Paolo lo ricorda in maniera molto chiara alla comunità di Corinto: "Se Cristo non è risorto, allora è vuota la nostra predicazione e vuota anche la vostra fede" (1Cor. 15,14). Mi pare un'espressione molto esplicita: la nostra fede sarebbe VUOTA, cioè senza contenuto né sostanza, se davvero non credessimo che Cristo è risuscita-

to dai morti. Il nostro essere cristiani sarebbe solo espressione di una religiosità esteriore e formale, che cerca di evitare il peccato solo per paura del giudizio e della condanna di Dio.

San Paolo, invece, prosegue: "Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti" (1Cor. 15,20). Questo è l'annuncio che deve risuonare nei nostri cuori: Cristo è risorto e questo fatto cambia tutta la storia e tutto il senso della nostra vita, della vita di ciascuno di noi, della vita di ciascun uomo e donna che siano mai vissuti e che vivranno. Proprio così potremmo tradurre il concetto di "primizia": coloro che sono vissuti nel passato e che oggi sono morti, ma anche tutti coloro che vivono oggi ma il cui destino pare indirizzato verso una fine certa e scontata, sono invece chiamati ad accogliere il dono straordinario di una vita



nuova, una vita "da risorti" che inizia già ora, anzi, è già iniziata fin dal giorno del nostro Battesimo.

Ecco perché Papa Francesco, nel suo documento sul Giubileo dal titolo "Spes non confundit" (La speranza non delude), ci ricorda che la Speranza è proprio fondata sulla vittoria di Gesù sulla morte. Al n. 3 afferma: "La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo".

Mi paiono considerazioni preziose per capire e vivere sempre meglio la Gioia pasquale.

Tuttavia non basta rendere forte il nostro cuore e la nostra preghiera: dobbiamo riuscire a rendere ricche di speranza anche le nostre azioni quotidiane e le nostre scelte concrete.

E lo possiamo fare se riusciamo a vedere e comprendere che l'azione di Dio si rende visibile proprio nelle situazioni pratiche della nostra vita, lì dove siamo e dove viviamo: si tratta di scoprire e riconoscere i "segni di speranza".

Mi piace, infatti, riprendere questa considerazione di Papa Francesco che, al n. 7, ci ricorda: "Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre... È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nel-

la tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza".

Sono riflessioni molto intense: tutti noi abbiamo sentito molte volte parlare dell'importanza di saper cogliere e leggere i "segni dei tempi" come occasioni per riconoscere la presenza e l'azione di Dio nelle diverse circostanze della vita delle nostre Comunità, della Chiesa e del mondo intero. Il Papa ci ricorda che è fondamentale riconoscere il tanto bene che è presente nel mondo, le tante persone che operano, spesso nascostamente, per accompagnare chi è debole e fragile e costruire una società migliore, anche se più frequentemente ci raggiungono notizie di guerre, violenze e cattiverie.

In questo Anno santo, tuttavia, siamo chiamati a compiere un'azione ancora più propositiva: ciascuno di noi è chiamato nella propria vita concreta a trasformare questi germogli in veri e propri "segni di speranza". Certo, il Papa elenca grandi segni che riguardano il mondo e l'azione dei potenti, e la nostra preghiera deve essere sollecita e costante per accompagnare l'opera delle tante persone che si impegnano nel tentativo di trovare soluzioni graduali ma incisive rispetto a questi grandi problemi.

Anche noi, però, possiamo e dobbiamo avere l'umiltà e il coraggio di cogliere nelle diverse circostanze della vita, anche nei momenti più difficili e dolorosi, delle "occasioni di speranza", dei doni che il Signore offre a noi, alle nostre famiglie, alle nostre comunità come segni della sua presenza e come stimoli per trasformarli in azioni di Grazia. La Speranza si realizza proprio così: non si tratta di au-

gurarci semplicemente che tutto vada bene, che non ci siano mai momenti di dolore né sofferenza (vorrebbe dire essere già in Paradiso!), ma di avere nel cuore e nella mente la certezza che non siamo mai soli, che il Signore è morto e risorto per ciascuno di noi, che la sua Grazia e lo Spirito Santo riempiono e colmano ogni nostra attesa molto più di quanto possiamo pensare di raggiungere da soli.

Tutto questo è il dono che il Risorto vuol fare alla sua Chiesa e al mondo intero ogni giorno, ogni anno, se avremo la forza di leggere l'azione di Dio presente nella storia.

Voglio concludere con un'ultima annotazione molto particolare, ma che mi pare provvidenziale.

Durante questo anno 2025 cade anche un anniversario molto speciale e Papa Francesco ce lo ricorda al n.17 della sua Bolla per l'Anno Santo: "Durante il prossimo Giubileo cadrà una ricorrenza molto significativa per tutti i cristiani. Si compiranno, infatti, 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio ecumenico, quello di Nicea. È bene ricordare che, fin dai tempi apostolici, i Pastori si riunirono in diverse occasioni in assemblee allo scopo di trattare tematiche dottrinali e questioni disciplinari. Nei primi secoli della fede i Sinodi si moltiplicarono sia nell'Oriente sia nell'Occidente cristiano, mostrando quanto fosse importante custodire l'unità del Popolo di Dio e l'annuncio fedele del Vangelo. L'Anno giubilare potrà essere un'opportunità importante per dare concretezza a questa forma sinodale, che la comunità cristiana avverte oggi come espressione sempre più necessaria per meglio corrispondere all'urgenza dell'evangelizzazione: tutti i battezzati, ognuno con il proprio carisma e ministero, corresponsabili affinché

molteplici segni di speranza testimonino la presenza di Dio nel mondo".

Quanto è prezioso questo invito del Papa: tutti i cristiani, tutti i battezzati e quindi ciascuno di noi, con il proprio carattere, con i propri doni, con le proprie capacità e anche con i propri limiti, deve sentirsi corresponsabile perché i "segni di speranza" rendano sempre più viva ed efficace la presenza di Dio nelle nostre vite e nella vita delle nostre comunità.

Però Papa Francesco ricorda anche un altro aspetto famoso di quel Concilio:

"Al Concilio di Nicea si trattò anche della datazione della Pasqua. A tale riguardo, vi sono ancora oggi posizioni differenti, che impediscono di celebrare nello stesso giorno l'evento fondante della fede. Per una provvidenziale circostanza, ciò avverrà proprio nell'Anno 2025. Possa essere questo un appello per tutti i cristiani d'Oriente e d'Occidente a compiere un passo deciso verso l'unità intorno a una data comune per la Pasqua. Molti, è bene ricordarlo, non hanno più cognizione delle diatribe del passato e non comprendono come possano sussistere divisioni a tale proposito".

Non è il caso di entrare nella esposizione delle diverse questioni che vennero dibattute in quegli anni, ma mi pare efficace la constatazione che oggi diventa difficile coglierne l'importanza e forse, pian piano, le Chiese cristiane riusciranno a superare molte delle divisioni che avevano caratterizzato i secoli passati.

Comunque, in questo Anno Santo, anche la circostanza di celebrare tutti la Pasqua nello stesso giorno sia di stimolo anche per noi a superare ogni diffidenza e ogni "antipatia" per riuscire a condividere pienamente la Gioia del Cristo Risorto.

Buona Pasqua a tutti.

CELEBRAZIONE DELL'8 MARZO

GIORNATA DELLA DONNA
Gabriella

La nostra parrocchia in occasione dell'8 marzo, sceglie di rivolgersi alle donne offrendo la testimonianza di un'altra donna e le sue parole. Lei è Maria Vittoria Belleri, per gli amici Mavi, ha solo 10 anni, è di Brescia. A caratterizzarla una forza dalla quale prendere esempio, è affetta da atrofia muscolare spinale (SMA) una malattia neurodegenerativa. Il suo sogno nel cassetto è quello di diventare una famosa giornalista, studia all'Audiofonetica. È piena di vita Mavi, nonostante sia costretta sulla carrozzella, che ormai è diventata parte di lei e che la fa arrivare ovunque. Uno scrigno di sogni, come è giusto che sia alla sua età, ma anche di proposte concrete per la città nella quale vive e per la quale ricopre una carica importante come quella di prima cittadina al CCR - Consiglio Comunale dei Ragazzi. Inoltre il suo sogno di diventare giornalista,

si è avverato, è diventata infatti una delle più giovani giornaliste d'Italia ed è riuscita anche ad intervistare, durante un cortometraggio il Presidente della Repubblica Mattarella. La Festa della donna è una giornata di lotta, sogni e speranze, che affonda le radici nella storia e nel riconoscimento dei diritti delle donne, la loro voce, il loro valore. Durante la celebrazione, molto partecipata, abbiamo voluto proprio celebrare la donna e con questa testimonianza donare Speranza a tutte e forza per lottare con cuore, mani e mente, per costruire un mondo migliore.



PRIMULE BENEFICHE

CARITAS
I volontari Caritas

Con le bancarelle allestite all'ingresso delle nostre chiese, sabato 22 e domenica 23 febbraio, i volontari Caritas hanno distribuito 2.450 vasetti di primule in fiore.

Il ricavato complessivo della vendita è stato di 3.009,50 euro: 550 a Cailina, 655 a Carcina e Pregno, 635 a Cogozzo, 1.169,50 a Villa.

Al netto delle spese d'acquisto, il guadagno arrotondato a 2.000 euro è stato versato alla Caritas diocesana.

Lo utilizzerà per due progetti caritativi proposti dalla diocesi in occasione della Quaresima 2025:

- sostegno a malati e malnutriti in Burundi,
- aiuto a vedove malate di HIV in Uganda.





RACCOLTA ALIMENTARE 2025



PELEGRINI DI SPERANZA

PELEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA
Gigliola

Appunti dal pellegrinaggio diocesano a Roma per il Giubileo 2025

Tra gli 800 bresciani presenti al pellegrinaggio diocesano di marzo (dal 24 al 27) c'eravamo anche noi: 25 pellegrini, espressione di tutta l'unità pastorale, soprattutto di chi per tanti motivi, pur desiderandolo non è potuto essere presente, affidati alla cura e alla sollecitudine di don Pier Luigi a cui siamo molto grati.

Abbiamo vissuto giorni intensi e ricchi di bellezza, sentendoci parte di una Chiesa viva e universale, guidati dal sorriso del Vescovo Pierantonio che non si è risparmiato nell'accogliere i tanti che desideravano avvicinarsi a lui.

Dopo la celebrazione penitenziale e la Santa Messa del primo giorno al grande santuario del Divino Amore, il pellegrinaggio è iniziato martedì mattina, con un momento di preghiera all'inizio di via della Conciliazione, per poi incamminarci insieme verso la basilica di San Pietro, dove abbiamo attraversato la prima Porta Santa. Santa perché rappresenta Gesù, porta di salvezza per tutti; attraversarla è considerato un atto di rinnovamento spirituale e segno di un nuovo inizio. Davanti alla tomba di Pietro, il primo degli Apostoli, abbiamo fatto la nostra professione di fede, è stato un momento di Grazia.

Nel pomeriggio, dopo il passaggio della Porta Santa di Santa Maria Maggiore (la più antica chiesa mariana al mondo), la

*Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in te.
(dall'Inno del Giubileo)*



*La prima celebrazione nel santuario
del Divino Amore*

Messa con i vescovi e sacerdoti bresciani che prestano servizio a Roma, a presiedere il cardinal Re, che ci ha ricordato che il Giubileo è l'occasione per ricorrere alla misericordia e al perdono di Dio. Ricorreva la solennità dell'Annunciazione e il decano del collegio cardinalizio ha sottolineato, citando Paolo VI, come sul cammino di ciascuno di noi c'è sempre la Vergine che veglia, ogni fedele può invocare in ogni momento la sua intercessione. Mercoledì l'attraversamento della Porta Santa della più antica e importante basilica d'occidente, San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, dove durante la S.Messa è stato ricordato in particolare Papa Francesco e si è pregato per la sua salute.

A conclusione la celebrazione della Santa Messa giovedì mattina, nella basilica di San Paolo fuori le mura. Mons.Tremola-

da ha ripreso il mandato del Giubileo di Papa Francesco, essere pellegrini di Speranza riadattandolo in tessitori di Speranza ed esortandoci ad esserlo nell'ordinario, nella quotidianità alla quale stavamo ritornando dopo questa immersione nei luoghi della fede. "Fate percepire a tutti quelli che incontrerete la bellezza del Vangelo, non abbiate paura", ha continuato il Vescovo, "sentitevi sempre accompagnati dal Signore".

Pur nell'intensità del pellegrinaggio non sono mancati momenti conviviali, i pasti condivisi, l'allegria sul pullman (grazie per il servizio puntuale all'autista Ermano), la festa di compleanno con tanto di torta e candeline scoppiettanti: è stato bello per noi essere lì.



*Il nostro gruppo davanti alla porta centrale
di San Paolo fuori le mura*



*L'apertura della celebrazione
in Santa Maria Maggiore*



Partenza del cammino in Piazza Pia



Verso la Porta Santa di San Pietro



*Una visita guidata ha sostituito
la prevista udienza con Papa Francesco:
mercoledì mattina siamo diventati
"Pellegrini nella Storia di Roma"*

RIPASSI DI SPERANZA

PELLEGRINAGGIO A BOVEGNO
Pochi Impavidi Pellegrini

Un Pellegrinaggio Giubilare quasi a km zero... anzi a km 23,5 (metro più metro meno) ossia la distanza che separa Villa dal Santuario della Misericordia di Bovegno e per di più tutto a piedi; ma quando ci capita un'altra volta un'occasione simile? (quasi sicuramente il prossimo anno, anche se non sarà "giubilare"...).

Si ripete il tradizionale appuntamento di primavera del Cammino mariano a Piedi da Villa a Bovegno, aperto come sempre a tutte e a tutti; non ci sono né costi di iscrizione né gadget da ritirare e come ogni anno sono garantiti i posti a sedere in tre diverse situazioni: alla messa finale del primo pomeriggio, all'arrivo col pranzo al sacco e al ritorno in auto con mezzi propri (garantiti per tutti). Per gli habitués di questa esperienza di fede e di fatica, di preghiera e di condivisione e per tutte le new-entry (che speriamo siano tante) **l'appuntamento è per le ore 05.00 di sabato 10 maggio prossimo** in chiesina a Villa (abbiamo volutamente scelto questo sabato perché "lontano" dai ponti festivi del 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno confidando in un numero maggiore di presenze).

Le previsioni meteo danno sicuramente bel tempo e solleone per quella data, perché lo scorso anno abbiamo fatto scorta di acqua per almeno i prossimi cinque pellegrinaggi...

P.S. Per chi non potesse aderire

al pellegrinaggio a piedi, la porta del Santuario è sempre aperta e può raggiungerci comodamente in auto. Per i nuovi pellegrini ricordiamo che durante la camminata sono previsti dei punti ristoro (colazione a Gardone e spuntino a Lavone prima dell'ultima erta finale), che saranno certamente di conforto per i viandanti.



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE



Cammino a piedi da Villa Carcina a Santuario Madonna della Misericordia Bovegno



Sabato 10 maggio 2025

inizio alle 5.00 in chiesina a Villa con la preghiera delle lodi

Segnala la tua partecipazione entro giovedì 8 maggio

Venerdì 9 maggio alle 21.00 prepariamo la partenza
info. d.Nicola, Marco, Riccardo o Stefano

CONCLUSIONE TUTTI INSIEME CON LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA ALLE ORE 14.00 (ANCHE PER CHI VUOLE PARTECIPARE RAGGIUNGENDO IL SANTUARIO IN AUTO)

PARROCCHIE DI CAILINA, CARCINA, COGGIOZZO, VILLA

APPUNTAMENTI UNITARI

ADORAZIONE EUCARISTICA



MERCOLEDÌ	a Pregno dalle 9.30 (dopo la S. Messa delle ore 9.00) e fino alle 11.30 in chiesetta. a Cailina dalle 16.00 e fino alle 17.00 in chiesa, segue la S. Messa.
GIOVEDÌ	a Villa dalle 9.00 (con le lodi e il rosario) alle 17.00 in chiesina, segue la S. Messa. a Carcina in S.Dorotea dalle 17.00 (con vespro e rosario) alle 18.00, segue la S. Messa.
VENERDÌ	a Cogozzo, in cappellina, dalle 9.00 (dopo la S. Messa delle ore 8.30) alle 10.30.

INCONTRI DEL CUP
CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

Gli incontri si terranno il venerdì alle ore 18.30 presso il centro pastorale a Villa

16 Maggio

27 Giugno

INCONTRI DEI GRUPPI
BETANIA RIUNITI

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

28 Maggio

INCONTRI DELLA
COMMISSIONE ECONOMICA

Gli incontri si terranno alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

Giovedì 22 Maggio



IL GIUBILEO: UN PERCORSO SPIRITUALE CHE BISOGNA TRADURRE NELL'AGIRE PRATICO

SPES NON CONFUNDIT
Evaristo Bodini

Leggendo la bolla d'indizione del Giubileo, prendiamo atto, ancora una volta, dello stretto legame che il magistero di papa Francesco attua con l'agire concreto delle persone, dei popoli e delle istituzioni. Il contenuto della **SPES NON CONFUNDIT**, si inserisce perfettamente nel solco della tradizione della chiesa che non ha mai svincolato la proposta di salvezza evangelica con la sua declinazione nella vita concreta del credente. Ebbene, tralasciamo in questa sede i molteplici riferimenti liturgici, spirituali, scritturistici e storici che pure varrebbe la pena di analizzare, e concentriamoci invece sugli innumerevoli richiami etici contenuti nella bolla. Partiamo dall'inciso presente nel punto 6 nel quale si afferma che: **"Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza"** (cfr. 1Ts 1,3). Come si vede siamo in presenza di un riferimento esplicito a S. Paolo nel quale fede, speranza e carità non possono essere dissociate. Nel paragrafo intitolato **"Segni di speranza"**, papa Francesco li chiama per nome: il primo è la **pace** per il mondo: **"È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare**

distruzione e morte?" afferma papa Francesco: **"Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti."** In secondo luogo richiama **"la perdita del desiderio di trasmettere la vita"**. Da qui l'invito ad agire nel concreto sia sotto il profilo legislativo sia da parte



della comunità cristiana: **"È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza"**. Tra i segni tangibili di speranza richiamati vi è il mutamento dello sguardo rivolto ai **detenuti**: **"...che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto"**. Ma come operare in tal senso? **"In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento."** Proseguendo vi è un esplicito riferimento agli **"ammalati"**, ai quali dovranno essere offerti segni di speranza come la visita e l'affetto di cui hanno estremo bisogno. A coloro che sono affetti da patologie e disabilità che limitano molto l'autonomia personale, il Papa chiede che sia garantita la cura che è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera. Anche i **giovani** dovranno essere attenzionati con carità da parte della comunità cristiana perché **"...il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti, con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei**

fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!". Non poteva mancare dall'elenco dei marginalizzati ed esclusi, la categoria dei **migranti**, declinati in tutte le sue denominazioni: **"Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale."** Anche gli **anziani**, tra le categorie sociali più fragili, non mancano d'essere citati: **"Un pensiero particolare rivolgo ai nonni e alle nonne, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento."** Ed infine i **poveri** che soffrono l'esclusione e l'indifferenza. Ora il richiamo diventa quasi un grido di dolore che si fa denuncia vibrante: **"È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti"** dice il pontefice **"i poveri sono oggi miliardi di persone, anzi la maggior parte delle persone.... Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale."**

Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli." Nell'appello alla speranza papa Francesco riprende il tema del **condono dei debiti nei confronti dei paesi poveri**. Appello gridato con forza già da San Giovanni Paolo II in occasione dell'indizione del Giubileo del 2000. "Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di

giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi». Come insegna la Sacra Scrittura, la terra appartiene a Dio e noi tutti vi abitiamo come «forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Se veramente vogliamo preparare nel mondo la via della pace, impegniamoci a rimediare alle cause remote delle ingiustizie, ripianiamo i debiti iniqui e insolvibili, saziamo gli affamati". Speriamo che tutto questo non rimanga lettera morta.

CHIESE GIUBILARI



CHIESE GIUBILARI NELLA NOSTRA DIOCESI

GIUBILEO 2025
La redazione

Durante questo Anno Santo il pensiero corre a Roma e alla Porta Santa. Tanti pellegrini sono già stati in pellegrinaggio e tanti si apprestano a raggiungere le chiese giubilari romane. Forse non tutti sanno che anche qui, nella nostra Diocesi, sono presenti delle chiese giubilari; infatti, secondo quanto indicato dalle Norme sulla concessione delle Indulgenze durante il Giubileo ordinario, l'Ordinario ha facoltà di indicare, oltre alla Cattedrale, altre chiese nel territorio diocesano presso le quali ottenere l'indulgenza alle condizioni stabilite.

Per tale motivo, secondo il desiderio del Santo Padre che il Popolo di Dio "possa accogliere con piena partecipazione sia l'annuncio di speranza della grazia di Dio sia i segni che ne attestano l'efficacia" (Spe non confundit, n. 6), il Vescovo ha stabilito che per tutta la durata dell'Anno Santo, a partire dal 29 dicembre 2024 e fino al 28 dicembre 2025 (chiusura dell'anno giubilare a livello diocesano), siano costituite chiese giubilari nella nostra Diocesi le seguenti chiese:

1. il santuario dell'Annunziata a Piancogno
2. il santuario Madonna della Neve ad Adro
3. il santuario Maria Rosa Mistica alle Fontanelle a Montichiari
4. il santuario di Montecastello a Tignale
5. il santuario della Misericordia a Bovegno
6. il santuario Madonna della Stella a Cellatica
7. il santuario di Valverde a Rezzato
8. il santuario Santa Maria delle Grazie

a Brescia

9. la cattedrale di Brescia (duomo nuovo)

In queste chiese, per i fedeli, sarà possibile conseguire l'indulgenza giubilare, secondo le indicazioni della Chiesa (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) e le specifiche disposizioni stabilite dalla Penitenzieria Apostolica per il Giubileo 2025 (Norme, II): se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio, affinché in questo Anno Santo tutti possano "sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli" (Spes non confundit, 24).



“IL BATTESIMO: DONO E OPPORTUNITÀ, UNO SGUARDO ALLA VITA CRISTIANA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO”

LETTERA PASTORALE 2024-2025 (4° PARTE)

don Pier Luigi

Brevi riflessioni a margine del testo della Lettera Pastorale.

LA PORTA SANTA

Tra i segni che caratterizzano l'anno santo, rivestono un particolare significato l'apertura e il passaggio della *porta santa* delle basiliche romane di San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura. Nel pellegrinaggio diocesano, guidato dal nostro Vescovo dal 24 al 27 marzo, ottocento pellegrini bresciani, hanno attraversato le quattro porte. Ci si potrebbe chiedere: *“Le quattro porte possono richiamare alcuni aspetti del battesimo?”*.

L'AMBIENTE DIVINO

Cerco di rispondere.

Ogni volta che attraversiamo una porta passiamo da un ambiente all'altro. La porta d'ingresso ci introduce in casa, e una volta in casa attraverso altre porte passiamo in cucina, o in sala da pranzo, o in camera da letto, e così via.

Che cosa indica il termine *ambiente*? Il termine indica ciò che ci sta intorno. Quando mi trovo in cucina ciò che mi circonda è diverso da ciò che mi circonda quando sono in camera da letto.

Con il termine ambiente, inoltre, possiamo anche indicare quelle *condizioni* senza le quali una determinata specie vivente non potrebbe vivere. L'acqua è l'*ambiente vitale* per la vita dei pesci, l'aria è l'*ambiente vitale* per la nostra esistenza.

LA PORTA DEL BATTESIMO

La cosa si fa interessante quando parliamo del Battesimo.

Sia il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (cf. n. 1213) così come il *Catechismo degli Adulti della Chiesa Italiana* (cf. n. 669) parlano del battesimo usando l'immagine della *porta*.

Il battesimo è la porta d'ingresso per entrare nella vita spirituale e nella comunità. Il battesimo è come una porta perché ci fa passare, in un nuovo ambiente che è 'divino', cioè ci introduce *nella* e *alla* vita di Cristo risorto. Ci rende partecipi della sua vita, e a tal proposito ritornano alla mente le parole di San Paolo: *“Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me”*. (Gal 2,19-21).

Dobbiamo pure affermare che la vita del Risorto non è soltanto l'ambiente divino che ci circonda, che ci avvolge, ma acquista anche una connotazione molto particolare: è l'ambiente vitale indispensabile per vivere da buoni cristiani.

Queste considerazioni ci danno la possibilità di stabilire un rapporto tra l'anno santo e il nostro Battesimo.

IL PELLEGRINAGGIO DELL'ANNO SANTO

La basilica di San Pietro è il luogo dove è custodita la memoria dell'Apostolo Pietro. È l'Apostolo che riconosce nella Persona di Gesù il Figlio di Dio: *“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”* (Gv 6, 68-69).

È l'Apostolo al quale il Risorto affida la Chiesa. Passare la porta di questa basilica significa entrare nell'ambiente divino della *fede* e della *speranza* le quale toccano mente e cuore.

La basilica di San Giovanni in Laterano, non solo è la basilica più antica, ma da sempre è la Cattedrale di Roma. È il luogo del servizio alla comunità. Attraversare la porta di questa basilica significa entrare nell'ambiente divino della *carità*: *“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”*. (Gv 15, 12).

Come la basilica di San Pietro è custode della memoria di Pietro, così lo è la basilica di Santa Maria Maggiore nei riguardi della Madre di Gesù. Attraversarne la porta significa entrare nell'ambiente divino dell'*abbandono fiducioso* di Maria in Dio per fare la sua volontà: *“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1, 38). Solo il nostro abbandono fiducioso in Dio ci consente di compiere la sua volontà di bene.

La basilica di San Paolo fuori le mura, non solo è custode della memoria dell'Apostolo delle genti, ne custodisce i resti mortali. Passare per la porta di questa basilica significa entrare nell'ambiente divino della *testimonianza evangelica*. San Paolo afferma: *“Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità. Mi sono fatto servo di tutti. Tutto io faccio per il Vangelo”* (1 Cor 9,16.19.23).

AMBIENTE DIVINO E CHIESA

L'ambiente divino dal quale siamo circondati è fatto di fede, di speranza, di carità, di abbandono fiducioso, di testimonianza evangelica e ci dà lo sguardo della Chiesa.

Il nostro vescovo nella sua Lettera

Pastorale afferma: *“Lo sguardo della Chiesa sul mondo è quello del Cristo crocifisso e risorto, uno sguardo amorevole, che unisce lucidità e benevolenza, fermezza e mitezza. È lo sguardo di chi ha a cuore la felicità di tutti e dimostra rispetto, accoglienza, generosità, ma anche onestà, coraggio e decisione. La chiesa di Cristo difende il diritto dei deboli e promuove la giustizia, costruisce la pace attraverso la riconciliazione, testimonia la forza del perdono, opera con umiltà e gratuità. Questa è la chiesa che obbedisce al comando del suo Signore, che si impegna a essere ciò che egli desidera che sia. Lei stessa si considera il primo frutto della sua azione salvifica”* (pagg. 89-90)

L'ambiente divino è la sorgente della grazia per la nostra vita cristiana e della vitalità e missione della Chiesa.

L'anno santo, ogni anno santo, è un'occasione propizia per renderci sempre più consapevoli di essere nel mondo ma non del mondo (cf. Gv 17, 14). La Chiesa non è disincarnata, è lievito, è luce. Il nostro Vescovo a tal proposito dice: *“Questa è la chiesa obbediente al suo Signore, specchio trasparente del suo amore per il mondo. Questa è la chiesa dei profeti e dei martiri, dei grandi pastori, delle sante vergini e delle madri esemplari, dei servitori dei poveri, dei difensori dei deboli, dei vari adoratori di Dio nel silenzio dei monasteri, dei costruttori di pace, dei custodi della bellezza del creato, di quanti hanno aperto vie nuove al sapere umano, ma anche dei semplici e umili di cuori”* (pagg. 92-93).

Non posso non concludere queste riflessioni se non augurando Buona Pasqua a tutti.



LA RICETTA DI FRANCESCO

UN VIAGGIO AD ASSISI TRA AMICIZIA E GIOIA
Un educatore

Dal 2 al 4 marzo, il gruppo dei preadolescenti dell'unità pastorale, accompagnati dagli educatori, ha vissuto un'esperienza speciale ad Assisi, sulle orme di San Francesco. Questi giorni sono stati come una torta preparata con cura: ogni ingrediente ha avuto il suo ruolo, e la ricetta che abbiamo seguito è stata quella di Francesco, fatta di semplicità, amicizia e gioia.

La nostra avventura è iniziata la domenica di Carnevale con la visita alla Rocca, che svetta su Assisi. Poi siamo scesi a San Damiano, dove Francesco ascoltò la voce di Cristo e Chiara trovò la sua strada. Qui abbiamo celebrato la Messa, un momento di raccoglimento che ha dato profondità al nostro cammino. La serata si è conclusa con giochi e risate: lo zucche-

ro che ha addolcito la nostra esperienza.

Lunedì mattina, con spirito di avventura, siamo saliti all'Eremo delle Carceri, immerso nella natura silenziosa, proprio come amava Francesco. Poi abbiamo visitato la Basilica di Santa Chiara, dove è custodito il Crocifisso che parlò al Santo, e nel pomeriggio la maestosa Basilica di San Francesco, con gli affreschi di Giotto e la cripta. La sera, ancora una volta, il gioco e la condivisione hanno dato sapore alla nostra amicizia, perché, proprio come una torta ben riuscita, senza zucchero manca qualcosa di essenziale.

Martedì, ultimo giorno del nostro viaggio, siamo stati alla Porziuncola, cuore pulsante della spiritualità francescana: ci ha ricordato che la santità nasce dalle piccole cose vissute con amore.

Qual è allora la ricetta di Francesco? Pazienza, come lievito che fa crescere il cuore, gioia come zucchero che rende ogni esperienza più dolce. Ad Assisi abbiamo imparato che vivere così non è solo un sogno: è una strada possibile, e siamo tornati a casa con il desiderio di metterci all'opera, ciascuno con la propria ricetta di santità.



I RITIRI DI QUARESIMA

GRUPPO NAZARETH
Le catechiste

Domenica 9 marzo 2025, il gruppo Nazareth si è riunito all'oratorio di Cogozzo, per una mattinata di ritiro quaresimale. Il nostro ritiro è iniziato con un breve momento di preghiera per Papa Francesco e per la pace. Mentre i bambini erano seduti in cerchio e in silenzio, noi catechiste abbiamo parlato della croce di Gesù, in sintonia con ciò che hanno ricevuto poi nella S.Messa; la croce è segno di sofferenza e dolore, non è un argomento di facile comprensione per bambini di seconda elementare.

Abbiamo spiegato loro che l'amore infinito di Gesù passa attraverso il dolore e l'abbracciare la croce per volontà del Padre, dando a noi tutti, uomini e donne di ogni tempo, la possibilità di realizzare fino a che punto il Signore ci ama, ci fa comprendere la sua misericordia e il suo amore sconfinati. Abbiamo guidato i bambini a riflettere sulle ultime parole di Gesù sulla croce e a dare loro un senso concreto legato anche alle nostre vite.

In questa espressione *"Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato"*, traspare tutta l'umanità di Gesù nel momento dell'angoscia.

"Oggi sarai con me in Paradiso", rivolto al ladrone pentito: lo accoglie da subito nel suo regno.

"Padre perdona loro non sanno quello che

fanno": nonostante il rifiuto di chi lo ha condannato, schernito e umiliato, Gesù dona ancora amore e misericordia.

"Donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre": affida l'intera umanità a Maria.

"Ho sete": questa sete non fisica, ma di amore, di quell'amore che lui stesso è venuto a darci e invita noi ad amare.

"Nelle tue mani consegno il mio Spirito": l'amore totale nelle mani del Padre, fiducia incondizionata.

"Tutto è compiuto": ha amato fino in fondo donando tutto sé stesso.

Vi è stato un momento alla fine di questo incontro, dove abbiamo chiesto ai bambini: la croce è solo sofferenza e dolore? Nel silenzio, mentre tutti pensavano, un bimbo ha fatto una riflessione con questa affermazione...LA CROCE È VITA... Non abbiamo più nulla da aggiungere a questa dichiarazione di fede, forse inconsapevole, ma autentica!



Foto di gruppo alla fine della celebrazione per la consegna della croce

GRUPPO CAFARNAO
Le catechiste

Il 9 marzo i bambini dell'anno Cafarnao, in occasione del ritiro, hanno incontrato Paola e l'associazione "Centro Aiuti per l'Etiopia", della quale Paola è Presidente. Abbiamo conosciuto una realtà di povertà e miseria in cui numerosi, troppi, bambini sono ancora oggi costretti a vivere, bambini gioiosi e sorridenti nonostante le loro condizioni di vita.

Non abbiamo però solamente fatto esperienza di una realtà lontana e molto differente dalla nostra, abbiamo conosciuto la storia di Roberto Rabattoni, fondatore dell'Associazione "Centro Aiuti per l'Etiopia" e la storia di Paola. Un uomo e una donna esattamente come

noi, con il loro lavoro, la loro famiglia, la loro vita. Eppure, loro sono stati capaci di non restare indifferenti davanti alla miseria umana, esattamente come il Buon Samaritano, non sono passati oltre, ma hanno fatto della loro vita una missione per i più deboli.

Poi, durante la Messa, i bambini hanno ricevuto il Comandamento dell'Amore. Che la testimonianza di Paola possa davvero aiutarli a riconoscere il loro prossimo e ad essere luce e speranza per il mondo.



Foto di gruppo alla fine della celebrazione per la consegna del Comandamento dell'amore

GRUPPO EMMAUS Le catechiste

Domenica mattina ci siamo trovati all'oratorio di Villa per il ritiro di Emmaus. I bambini erano numerosi, gioiosi e belli da vedere tutti insieme.

Il tema che abbiamo trattato è stato la "Speranza". Prendendo spunto dalla preghiera del periodo quaresimale della porta del Giubileo, abbiamo consegnato una ipotetica stanza con una porta da aprire in cui mettere altre "porte" ... la porta dell'amicizia, dello studio, dell'egoismo, della fiducia, della scuola, della palestra, ecc.. I ragazzi dovevano scegliere più porte e riflettere se per loro è facile o difficile attraversare certe porte.

La vita è fatta anche di momenti difficili da affrontare, ma con la Speranza, la Fede e la preghiera, tutto può diventare

meno pesante.

A conclusione del nostro incontro abbiamo guardato insieme un cortometraggio, intitolato "Una giornata pazzesca". È la storia di una ragazzina sulla sedia a rotelle che desiderava esaudire un desiderio, intervistare una persona speciale. Questa persona è il Presidente Mattarella... la ragazzina ha una domanda da fare: "Lei è felice?". E noi ci chiediamo, questa bambina è felice? Sì, visto l'entusiasmo che ha nel fare le cose... Impariamo anche noi ad essere felici anche delle piccole cose e di non perdere mai la Speranza.

I bambini ci insegnano molto, loro sono il nostro futuro e sono pellegrini di Speranza.



RIUSCIREMO A FAR GERMOGLIARE IL NOSTRO CUORE DI PIETRA?

QUARESIMA GRUPPO ANTIOCHIA Le catechiste

La seconda parte del cammino del gruppo Antiochia, si fa improvvisamente meno teorica e molto più esperienziale. Sospinti dal rinnovato soffio dello Spirito, i ragazzi (e noi con loro 😊), siamo chiamati a vivere in prima persona gli insegnamenti di Gesù.

Alla luce di questa proposta, il ritiro di inizio quaresima è stata l'occasione per conoscere organizzazioni e persone che, con impegno ed entusiasmo, dedicano parte del loro tempo e delle loro energie per far sì che le Opere di Misericordia suggerite nel Vangelo di Matteo, possano attuarsi concretamente nelle nostre realtà territoriali. Ecco allora che per "dare da mangiare agli affamati" parteciperemo alla raccolta alimentare a favore della Caritas, per "visitare gli ammalati" ci recheremo alla residenza Firmo Tomaso per incontrare le persone che lì abitano. Ci sarà anche del tempo che vorremmo trascorrere con gli ospiti della Casa di Riposo, e un pomeriggio in cui ci rechiamo a Carcina per visitare l'emporio della Caritas: non sarà proprio come "vestire gli ignudi", ma avremo modo di comprendere meglio cosa significa organiz-



zare e gestire uno spazio dove è possibile acquistare abiti ed oggetti vari ad un prezzo molto conveniente.

Sebbene il calendario proposto sia molto fitto, ciò che cercheremo di fare non sarà semplicemente spuntare una lista per totalizzare il massimo dei Punti Paradiso 🌟🌟🌟!! Quelle che il futuro ci riserva, sono occasioni preziose per provare a soffermarci su cosa significa per noi seguire il Maestro, su quali sono le opportunità di essere Testimoni che le nostre giornate ci offrono, su come possiamo far sì che il nostro sguardo sia attento ai bisogni di chi vive accanto a noi.

Ancora una volta la risposta ci viene suggerita da questo anno giubilare: è davvero tempo di metterci in cammino, perché è solo incontrando gli altri che possiamo scoprire noi stessi.

A PORTE APERTE VERSO L'ALTRO

QUARESIMA PREADO
Chiara

Un famoso detto cita: "Chiusa una porta si spalanca un portone", ma ci sono porte e porte. La porta è l'elemento centrale del Giubileo perché rappresenta Gesù, attraverso cui troviamo "vita in abbondanza" (Gv 10,1-10). Il Giubileo è un momento speciale in cui la Chiesa invita tutti a riflettere sul perdono, sulla pace e sulla conversione. Un simbolo molto importante è la Porta Santa, che rappresenta un passaggio verso una nuova vita. Durante questa quaresima abbiamo proposto ai preadolescenti un'iniziativa dal titolo "A porte aperte verso l'altro" che esprime perfettamente l'intento di questa esperienza: aprire le porte del cuore dei ragazzi al mondo degli altri, portando amore e vicinanza a chi, a causa di difficoltà fisiche o dell'età, spesso si trova in situazioni di solitudine o emarginazione. Ecco il simbolo della porta come accoglienza degli altri.

Insieme ai ragazzi abbiamo vissuto un'esperienza concreta di apertura di varie porte, recandoci a trovare i disabili e anziani in strutture residenziali, case di riposo e nelle loro case. Questi incontri non sono stati solo momenti di donazione di tempo e affetto, ma anche di crescita personale e spirituale. Ogni visita ha rappresentato un passo verso l'altro, un'opportunità per i ragazzi di scoprire la bellezza dell'incontro, della condivisione, della solidarietà. I ragazzi hanno portato sorrisi, canti e momenti di preghiera, cercando

di donare una presenza che superasse le barriere fisiche e psicologiche. La gioia di questi momenti si percepisce nelle parole dei ragazzi, che raccontano come sia stato bello sentire la gratitudine di chi ha ricevuto la visita e come, a loro volta, siano stati arricchiti dall'incontro.

Alla fine di questo cammino, speriamo che rimanga nel cuore dei ragazzi una nuova consapevolezza: ogni incontro, ogni sorriso, ogni gesto di accoglienza apre una porta nel cuore dell'altro e in quello di ciascuno di noi. Il cammino fatto non può che essere solo l'inizio di un percorso che li inviterà a tenere sempre aperta la porta del loro cuore, pronta ad accogliere l'altro, come Gesù ci ha insegnato.



Ecco alcune frasi scritte dai ragazzi dopo l'esperienza vissuta:



È stata una gioia unica, è bello incontrare persone felici di vederci senza neanche sapere chi siamo. È stata una bellissima esperienza, la rifarei mille altre volte.

L'incontro con i disabili mi è piaciuto molto perché erano felicissimi, ma c'erano alcuni ragazzi giovani e mi è dispiaciuto molto.

Quando siamo andati dai ragazzi sono stati molto felici di vederci e ci hanno accolto con il sorriso, abbiamo animato il vangelo con loro ed è stato molto divertente.

Penso che stando insieme ci si diverta di più che stando da soli.

Penso che questi incontri siano stati utili per avvicinarsi a delle realtà diverse e ad imparare a pensare agli altri.

È stata un'esperienza caritativa fuori dal comune.



L'esperienza con i disabili è stata molto significativa perché ho scoperto che ogni giorno questi EROI affrontano la loro vita sempre sorridendo.

Quando sono andata dai disabili all'inizio ero un po' intimorita dal loro atteggiamento imprevedibile. Dopo aver fatto un'attività insieme a loro ho capito che erano semplicemente spontanei nel loro modo speciale.

È stato molto bello perché abbiamo pensato agli altri.



ESTATE: BEN, XDONO!

ESTATE 2025
Giulia

Come ogni anno, a novembre, abbiamo iniziato il percorso di formazione con e per gli animatori che si concluderà con il mandato, il 15 giugno. A differenza degli scorsi anni ci siamo suddivisi nei gruppi dei quattro oratori, condividendo con loro anche la cena. Ci siamo soffermati sull'importanza della programmazione, affinché tutto possa essere fatto al meglio, su quanto sia indispensabile saper collaborare con gli altri, ognuno secondo il proprio ruolo e su quanto sia fondamentale fare un momento di verifica dopo ogni evento per poter migliorare la volta successiva.

Inoltre, durante queste serate, un quinto gruppo (i giovani) ha pensato e preparato l'estate: quest'anno faremo i conti con il fantasma che abita in noi imparando il grande e prezioso dono del PERDONO. Accompagnati dalla parabola del "Padre Misericordioso" capiremo quanto sia faticoso ma importante PERDONARE le persone che ci circondano (dai nemici fino ad arrivare a noi stessi) e saper chiedere perdono quando siamo i primi a sbagliare.

Attendiamo con entusiasmo l'estate, per poter vivere insieme momenti significativi che ci aiutano a crescere.



CARNEVALE IN UP

UP IN FESTA
Una mamma

Il Carnevale unitario, un vero carnevale a regola d'ARTE. Domenica 2 marzo le nostre parrocchie si sono riunite in una grande sfilata per le vie del paese, fino a raggiungere l'oratorio di Villa dove abbiamo festeggiato tra musica, balli, coriandoli, stelle filanti e una grande merenda. Tema principale l'arte, che ha lasciato spazio alla fantasia e alla creatività di ognuno, tanta, tantissima gente, complice una bella giornata di sole. Tanti

anche gli animatori in UP, che si sono dati da fare con l'animazione per i bambini e con le premiazioni dei gruppi e delle singole mascherine. Complimenti a tutti per l'organizzazione, che in eventi così partecipati non è sempre facile, ma che anche questa volta è stata impeccabile. All'anno prossimo, per un carnevale sempre più festoso.





CARNEVALE 2025 IN UP



FESTA DEL PAPÀ

CALINA
Gli animatori

Sabato 15 marzo abbiamo festeggiato i papà con una cena a base di hamburger e patatine, sapientemente preparate dalle mamme che si sono occupate delle preparazioni in cucina. L'adesione è stata molto buona. Rivolgiamo un ringraziamento a tutte le persone che hanno scelto di trascorrere una serata dedicata ai papà, in allegria e spensieratezza, a chi

si è adoperato per la buona riuscita della serata e agli adolescenti che si sono occupati di organizzare i momenti di gioco e di intrattenimento. Vedremo se i papà, per la festa della mamma, riusciranno a fare altrettanto! Non vi resta che prendere parte all'iniziativa per scoprirlo!



CARCINA
Gli animatori

Anche quest'anno, per la Festa dei Nostri Papà, un gruppo di animatori dell'oratorio di Carcina ha organizzato un pomeriggio di gioco e divertimento per poter trascorrere una Bella Domenica tutti insieme, per fare ed essere quella Chiesa familiare autentica che è e fa oratorio. Provare per Credere!!! E poi che dire, insieme a tutti noi c'era Lui, il Festeggiato per Eccellenza, San Giuseppe, Sposo di Maria Santissima e Padre del Bambino Gesù, protettore, esempio e custode di tutti i nostri papà!!!

Il pomeriggio è passato all'insegna del divertimento, del gioco e dell'allegria... Tutto è iniziato con una serie di sfide in cui si sono cimentati i nostri papà, con i loro bambini.

È seguita un'abbondante e gustosissima merenda, per poi continuare con 2 elettrizzanti sfide: bambini contro Papà.

In entrambe la meglio l'hanno avuta i più piccoli: nella staffetta il punteggio è stato di 32 a 30 mentre, la vittoria più schiacciante è stata nella divertentissima partita a DodgeBall.

Infine, papà e bambini hanno realizzato insieme una cornice, per poter immortalare questo bellissimo momento 🌟❤️

Il pomeriggio si è concluso con la premiazione dei singoli giochi.

Un grazie di cuore a tutti i papà, che con semplicità e simpatia si sono messi in gioco, mostrando con una naturale tenerezza, l'amore per i propri figli.

Grazie a tutti e a presto!



COGOZZO
Gli animatori



Domenica 23 marzo abbiamo festeggiato con i nostri bambini la Festa del papà. Subito dopo la Messa delle 10, celebrata da don Battista, bambini e genitori si sono ritrovati in Oratorio per gustare i manicaretti preparati come aperitivo dai volontari. Le grida festanti dei bambini hanno subito riempito il cortile e il salone dell'Oratorio. Poi sono arrivate puntuali le pizze della Pizzeria La Piccola Valle ed il momento di convivialità tra genitori e figli è proseguito a tavola, condividendo le esperienze quotidiane scolastiche e non di ciascuno. Nel frattempo si è unito per il pranzo anche don Nicola. Alla fine del pasto, sono state molto apprezzate le torte preparate dai volontari. Non è poi mancata la collaborazione dei genitori per riordinare i tavoli e il salone per i giochi del pomeriggio con gli ani-

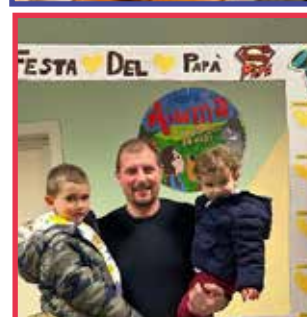
matori. Sempre nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, nella mansarda dell'Oratorio si è tenuto l'ultimo incontro di quest'anno del catechismo dei genitori con don Daniele. Naturalmente i bambini hanno approfittato del tempo che è durato tutto il pomeriggio per giocare nel parco e al campetto. La lunga giornata è terminata con il riordino e la pulizia dei locali. Anche in questo caso la collaborazione non è mancata!

Abbiamo visto il nostro oratorio pieno di gioia, delle risate e delle grida festose dei bambini. Un caloroso ringraziamento ai volontari per l'organizzazione e la preparazione dei piatti, agli animatori che hanno intrattenuto i bambini, ma soprattutto un grazie a tutti voi che avete partecipato così numerosi.

VILLA
Barbara

Super Papà

Domenica 16 marzo, in leggero anticipo, abbiamo festeggiato tutti i papà con un gioco aperitivo in oratorio: unica regola - giocare e divertirsi - tra papà e con i propri figli. Una ricetta semplice che ha riscosso un grande successo, grazie a Beppe e Elisa che in cucina con me hanno preparato un aperitivo ricchissimo, grazie agli animatori che hanno seguito i giochi e grazie soprattutto alla voglia di stare insieme. Tanto è vero che a un certo punto un papà ha proposto: "E se ci facessimo una pasta?" Detto - fatto! In un clima festoso papà e ado in cucina hanno preparato un'ottima pasta (tre gusti addirittura) per le circa 40 persone che hanno deciso di fermarsi a cena. Proprio come in una casa (un po' più grande del solito), in un modo molto spontaneo e familiare, ognuno ha fatto la sua parte e tutti ne abbiamo goduto, contenti di stare insieme in oratorio. Queste sono le cose che ci piacciono. Grazie ai papà presenti... siete proprio SUPER.



GIORNATA DELLO SPIRITO PER LE COMUNITÀ CAPI 2025: IL RAPPORTO DI GESÙ CON LA SCRITTURA

SCOUTS
La Comunità capi

Gesù conosce la scrittura, ma non è l'unico nel suo tempo. In quel mondo la Bibbia era ben conosciuta da molti. In che modo Gesù è diverso dagli altri?

Il primo e costitutivo elemento di questa differenza è quello che si legge nel Prologo di Giovanni: "Il Verbo si è fatto carne". In Gesù la Scrittura prende Carne.

Nell'antico testamento Dio essenzialmente parla... e pur compiendo alcuni gesti non entra nella minuzia del vivere umano. Parlando crea il mondo con il "Dio disse" della Genesi, parlando dice a Noè di popolare la Terra, il Signore disse ad Abram di intraprendere il suo cammino verso la Promessa, parlando dice a Mosè "le parole dell'alleanza" e pone la Legge, ecc.

Gesù è la Parola definitiva di Dio: "chi ha visto me ha visto il Padre".

Quando Gesù prende la Scrittura, essendo lui "la Parola di Dio", non è mai davanti a qualcosa che è esterno a lui. Cioè la Scrittura racconta la Sua Vita dal di dentro.

Vi sono differenti modi in cui Gesù si relaziona con la Scrittura:

1) nella Scrittura gli è restituita la sua identità, la sua storia... Gesù in essa apprende di sé.

Cosa vuol dire apprendere di sé?

Capita così ai Magi da Erode... La cometa li guida a Gerusalemme, ma poi come proseguire il viaggio fino alla meta? Poi i Magi devono imparare da sé, chiedono a Erode che domanda agli scribi, che leggono la scrittura e

indicano Betlemme.

Capita così a Nazareth nella Sinagoga: a Gesù danno il rotolo di Isaia e ci legge "lo spirito del Signore è su di me"... Gesù lo sente, e dice "oggi si è realizzata questa scrittura". Ecc...

E in forza di questo apprendere, Gesù avrà la necessità di coinvolgere altri in questo passaggio, di far fare agli altri uomini lo stesso passaggio.

Per questo la Scrittura non è da considerarsi semplicemente una raccolta di "buone prassi" comportamentali, al contrario la Scrittura dice di noi.

2) La scrittura all'epoca di Gesù non è tutta uguale... il cuore è la Torah, il Pentateuco...

Gesù dialoga su questo cuore: "Qual'è il comandamento più importante?" gli chiedono...

Gesù risponde, "È ascolta Israele, amerai..." quindi Gesù sa dialogare sulla Scrittura.

3) E fin qui tutto abbastanza tranquillo... Ma poi Gesù comincia: "Avete inteso che fu detto..." e cita la Torah, "Ma io vi dico..." e cambia la Torah...

Immediatamente partono le contestazioni: guarda che non lo puoi fare, la Torah non si tocca!

Gesù spiega "Io non sono venuto per abolire... ma per dare compimento", e indica la necessità di passare da una "adesione formale" alla opportunità di una comprensione profonda.

Gesù ha un atteggiamento libero verso la Legge, e questo è l'atteggia-

mento tipico dei figli di Dio: il "bello" della Legge era che si poteva sentirsi a posto... ho adempiuto. Semplice, ma sterile.

La comprensione di Gesù e dei figli di Dio è "Altro", è assumere lo Spirito.

4) Gesù cita la Scrittura per fare vedere la novità che è venuto a portare.

Tipo... La correzione fraterna in Matteo: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni."...

Questa formula è una citazione del Deuteronomio che parlava di cosa serviva nel processo per condannare la persona... Gesù la fa diventare un modo per salvare la gente.

Oppure quando i farisei lo contestano perché i suoi "fanno" di sabato. Gesù risponde Mat 12:3-4: "Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti". Ecco il sabato è per l'uomo.

Gesù sta deassolutizzando la Scrittura. Sta dicendo ai suoi che la Scrittura è complessa e polifonica, non la si può prendere semplicemente alla lettera.

5) Gesù ribalta la Scrittura senza rompere l'alleanza. È lecito ripudiare la moglie? Gesù contraddice la Legge di Mosè: per la durezza del vostro cuore Mosè ha permesso di scrivere l'atto di ripudio... E va a prendere un testo più



antico nella stessa Torah, per dare uno sguardo non letterale "Ma all'inizio non fu così" e tira fuori la Genesi.

6) Gesù prega con la Scrittura... sulla croce cita i salmi:

"Dio mio perché mi hai abbandonato?" e "Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito".

Prega...

E può farlo perché... è Figlio.

7) Nei confronti del Tentatore Gesù usa la Scrittura come un'arma, per metterlo a tacere, per combattere.

E rimane nella Torah, nell'alleanza mentre Satana cerca di strumentalizzarla.

E indica la via: "anche noi possiamo, perché siamo Figli".

8) Infine, dopo la morte e la Resurrezione, Gesù interpreta la Scrittura a partire dalla sua Vita. Così a Emmaus e rivela la "mappa concettuale dell'umanità" in modo inequivocabile per chi ascolta: Lc 24:32: "Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?»."

Cominciamo ad avere presente cosa possono fare i Figli di Dio?



GENERAZIONE ZETA: LA SFIDA DELLA DENATALITÀ

PIANETA FAMIGLIA
Stafano Ravarini

Cercando di far buon uso delle nuove tecnologie, mi è capitato in questi giorni di finire su un canale social che aveva attirato particolarmente la mia attenzione per via del titolo di un suo articolo: "Le coppie senza figli stanno ridefinendo il concetto di famiglia in Italia" e l'articolo iniziava più o meno così: "La generazione Zeta mostra consapevolezza delle sfide future sottolineando l'importanza di mettere al mondo figli solo in un contesto più inclusivo e sostenibile", ossia il Bonus Bebè e l'assegno unico delle manovre economiche degli ultimi governi, "offrono segnali incoraggianti a coloro che desiderano diventare genitori".

Tradotto in parole povere, prima di mettere al mondo un figlio valuto qual è il costo della vita (in continua crescita), perché un figlio – secondo questa analisi che non condivido – prima di essere una creatura è una "voce di spesa" (secondo Federconsumatori mantenere un figlio dalla nascita fino ai 18 anni costa in media a una famiglia 175.000 euro) ed è un "peso" per la coppia, in quanto è un limite allo stile di vita della coppia che invece tende ad avere un "focus" su carriera, viaggi e obiettivi personali.

Il trend delle coppie senza figli rispecchia quindi una società con nuove priorità di vita; numerose coppie scelgono di volersi concentrare esclusivamente sulla propria relazione attratti dall'idea di una vita libera dalle responsabilità genitoriali. Due dati dell'Istat di novembre 2024



sono molto significativi su questo argomento: in vent'anni (dal 2001 al 2021) il numero di coppie con figli è diminuito di quasi il 10% mentre quella delle coppie senza figli è aumentata del 7% e questi numeri sono rafforzati dal fatto che tra 2008 e 2023 le nascite nel nostro Paese sono diminuite del 34%.

Da questo scenario emergono due acronimi inglesi – fino ad ora a me sconosciuti – con cui vengono classificate le nuove famiglie senza figli: i #DINK (Dual Income, No Kids) cioè "doppia entrata senza figli" e i #DINKWAD (Double Income No Kids With a Dog) cioè "Doppia entrata, senza figli, con un cane".

Ovviamente questo è quanto risulta da un'analisi a tappeto, generica. Sicuramente, nello specifico, qualsiasi coppia può avere qualsivoglia motivo per scegliere di "essere famiglia senza avere figli", intenzionalmente o non intenzionalmente; in ogni caso questo "trend" ha contribuito al cosiddetto "inverno

demografico" con un conseguente netto calo delle nascite.

Per contro abbiamo assistito invece al fenomeno del "posticipo della maternità" (per chi ancora crede in una famiglia con prole) con età media delle neomamme passata dai 28 anni del 1995 ai 31,7 anni a fine 2023.

Tutta questa analisi, che tra l'altro rientrava paradossalmente in una rubrica intitolata "Buone notizie", effettivamente mi ha lasciato l'amaro in bocca perché mi ha trasmesso un forte senso di "egoismo della coppia", a discapito di una creatura che non viene considerata come un "dono" da accogliere ma come una mera "voce" di un bilancio familiare da valu-

tare alla stregua di una bolletta del gas o della rata di un mutuo o di un nuovo aspirapolvere di ultima generazione da acquistare.

Per concludere, l'anno 2025 ha segnato l'inizio della Generazione Beta, di cui faranno parte tutti i nati da oggi fino al 2039; questi saranno i primi figli che nasceranno dai genitori della Generazione Zeta (di cui ho parlato in questo articolo). Speriamo a questo punto che il trend negativo della natalità degli ultimi anni venga clamorosamente sconfessato dalle generazioni future ...

APPUNTAMENTI IN DIOCESI



11 Aprile, ore 20.45
al Museo Diocesano
tappa del Festival Dantesco Bresciano
con Cristina Muccioli

"Poi piove dentro a l'alta fantasia".
Dalle 19.45 visita gratuita guidata alla nuova sezione espositiva del museo dedicata alla Divina Commedia di Anselm Rohehr, artista tedesco.

18-19 Aprile, ore 8.00- 8.30
in Cattedrale
Ufficio Letture e Lodi

27 Aprile
giornata Diocesana di preghiera per le carceri

8-15-22 Maggio, ore 20.30
Polo Culturale Diocesano
corso di formazione per i nuovi Ministri straordinari della comunione eucaristica

29 Maggio
memoria liturgica di S. Paolo VI
anniversario della ordinazione sacerdotale

27 Febbraio-18 Maggio
Museo Diocesano, mostra
"Paolo Scheggi. L'Apocalisse, la morte, il sacro"



VIA CRUCIS AL SANTUARIO DELLA STELLA

IL BELLO CHE C'È
Gabriella Peli

In occasione del Giubileo della Speranza, il giorno 8 marzo è stata inaugurata sul muro che costeggia la rampa di scale che sale al Santuario della Stella, una via Crucis che inizia proprio con la Natività di Cristo, che ci riporta al tema del Giubileo: la speranza.

La Via Crucis in questione prevede undici stazioni, composte da formelle di altorilievi in cemento artistico, su basi in marmo di Botticino martellato, a firma degli artisti locali Inia Belleri e Paolo Poli, che narrano i momenti più intensi della Passione di Cristo.

Un lavoro di grande maestria, frutto di ingegno e pazienza, che culmina con l'immagine della Risurrezione dove Cristo appare immerso in una luce bianca che ne esalta la dimensione divina e si conclude con la visione della Gloria, rappresentata dalla statua dell'angelo della Misericordia.

Inia Belleri è un'artista in tutte le sue forme, risiede a San Vigilio di Concesio, Paolo Poli romano di nascita, artista poliedrico risiede anche lui a Concesio, la loro speranza e il loro desiderio è che le loro opere non solo piacciono, ma soprattutto emozionino.

La scalinata, secondo don Giorgio, «diventa così una scala santa, un percorso di salvezza, un cammino che ci invita a salire verso Dio, ispirandoci alla visione di Giacobbe nel libro della Genesi, dove la scala unisce il cielo e la terra».

L'installazione della Via Crucis si inserisce nel contesto del Giubileo della Speranza, un invito a vivere e testimoniare la speranza cristiana, avvicinandosi al cuore di

Cristo e al suo amore infinito», ha concluso don Giorgio, dando vita a un nuovo strumento di fede per tutti i pellegrini che desiderano vivere un'esperienza di spiritualità profonda.



NEWS DAL "PONTE"

CHIOSCO SOLIDALE
I ragazzi del Ponte

Ciao a tutti, cari amici!

... Con l'arrivo della bella stagione ci prepariamo per l'ormai prossima apertura del chiosco solidale, Kioskalkpark, nel parco di Villa Glisenti. Come ormai saprete, si tratta di un punto ristoro in mezzo al bellissimo parco comunale, a Carcina, dove bere qualcosa, incontrarsi e trascorrere qualche ora di relax.

La gestione, per il secondo anno, sarà affidata ai ragazzi della Cooperativa IL PONTE, in collaborazione con altre associazioni del territorio.

... Ma c'è sempre bisogno di una mano e di nuovi volontari che ci aiutino nei turni di apertura o nelle piccole manutenzioni...

Dunque, se hai del tempo libero e hai voglia di fare una esperienza interessante ...
CHIAMACI!!! 333.6158110 - 030.8981985

Ti aspettiamo!

Il chiosco sarà aperto da maggio a fine settembre (15.30-19.00)

(Esporremo poi all'ingresso del parco il calendario delle aperture dettagliato comprensivo anche delle attività collaterali, come i laboratori per bambini, gli aperitivi, ecc.).



ODOR DI PARADISO

RSD FIRMO TOMASO
Redazione Rsd

*Quando il Cielo bacia un'anima,
vi lascia odor di Paradiso.
don PierMaria Ferrari*

Sei anni fa lasciava questa vita terrena il signor Luigi Delbarba, per tutti era Roberto. Vissuto nella piccola frazione di Pregno, ha condotto una vita semplice, con la mamma e il fratello. Non aveva la patente, si spostava in bicicletta. Pochi abiti, sempre quelli, nonostante una considerevole ricchezza economica. Tuttavia la sua ricchezza più grande fu interiore e gli permise di vedere bisogni senza che altri glieli esponessero. Camminando per le vie del paese incrociava spesso i "ragazzi" della Rsd e, ogni volta, testimonia chi ben lo ha conosciuto, provava quel sentimento che va dagli occhi al cuore e viceversa, poi gli occhi si facevano lucidi, il cuore limpido, il pensiero chiaro. Quando il suo tempo si fece breve, dispose un testamento in cui predilesse la Fondazione Mamrè e in particolare i "ragazzi di don Pierino" che vivevano nella Residenza di Villa Carcina.

In suo ricordo, il 31 gennaio scorso (era morto il 31.01.2019), si è tenuta in Residenza una celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro parroco don Daniele. La S. Messa è stata animata dagli ospiti, aiutati dai volontari e dai catechisti.

Al termine della messa è intervenuta la vicepresidente della Fondazione Mamrè, Cristina Gasparotti che ha riferito come la Fondazione, insieme ad altre istituzioni del territorio, è stata intestataria di un importante legato da parte del nostro concittadino. "Noi non lo conoscevamo, ma evidentemente, lui conosceva noi", ha sottolineato Cristina. Con il generoso legato è stato costituito un fondo vincolato a favore della Residenza, che ha consentito e consentirà l'acquisto di attrezzature importanti per aumentare la qualità di vita degli ospiti e la sicurezza nel servizio offerto. A seguire il



Un momento della celebrazione eucaristica

responsabile Felice Garzetti, ha elencato alcuni tra i beni di maggior valore acquistati fino ad oggi: letti a sollevamento elettrico con materassi antidecubito, vasca idromassaggio, sollevatori a soffitto e verticalizzatori, bilancia per carrozzine, poltrone e divani, defibrillatore, monitor per il controllo dei parametri, pompa infusoriale. Inoltre per incrementare i rapporti con le famiglie sono state realizzate delle modifiche strutturali in modo che in ogni nucleo abitativo ci fosse una stanza con accesso diretto dall'esterno, per facilitare la visita da parte dei familiari anche quando l'ospite è in situazioni critiche.

La celebrazione si è conclusa con la benedizione del salone polivalente a lui intitolato, perché diventi luogo di vita e di carità autentica. "Nessuno può dare se non è", scriveva don Pierino: Roberto è stato ed è strumento della misericordia divina, a lui il nostro grazie.

A voi tutti buona Pasqua di resurrezione



Benedizione all'ingresso del salone



Il salone da pochi giorni intitolato al sig. Delbarba già ricco di vita e di comunione

GLI AVOGADRO E I NASSINI

STORIA LOCALE
Mario Gilberti

Gli Avogadro ebbero un ruolo importante nella storia della Val Trompia. I membri di questa famiglia erano chiamati Avogadro (cioè Advocati Ecclesiae) perché, poco prima dell'anno Mille, erano stati incaricati dal vescovo-conte di Brescia di amministrare i beni della Chiesa su una vasta zona della Bassa-Valtrompia, estesa da Concesio ad Inzino. A metà circa del XIII secolo con la perdita del potere civile del vescovo, a seguito della costituzione dell'autonomia politica del Comune di Brescia, gli Avogadro si impossessarono di fatto delle terre dapprima amministrate e a ribadire la loro signoria sul territorio, a Zanano costruirono come loro abitazione il prestigioso palazzo Avogadro. Il personaggio più importante della storica famiglia degli Avogadro fu il conte Pietro, noto soprattutto per un'impresa guerresca nel lontano 1426. Nel dicembre di quell'anno Venezia dichiarò guerra ai Visconti di Milano, accusati di ave-

re mire espansionistiche sul territorio Veneto. I duchi milanesi a quel tempo governavano dispoticamente e militarmente la provincia di Brescia sostenuti dai nobili bresciani del partito Ghibellino. Pietro Avogadro, a capo del partito bresciano dei Guelfi, con altri nobili della Franciacorta e della Valsabbia, si schierò a favore della Repubblica di Venezia che, scacciati gli odiati Visconti e sostituiti nel governo di Brescia, prometteva benefici personali ai nobili bresciani alleati, meno tasse e più libertà commerciali per le popolazioni delle valli. Lo scontro militare fra duchi di Milano e Repubblica di Venezia fu favorevole ai veneti che, insediatisi in Brescia al posto dei milanesi, governarono la nostra provincia quasi ininterrottamente per 350 anni (scalzati solo nel 1797 dall'esercito di Napoleone). Pietro Avogadro nell'organizzare, reclutare e condurre in battaglia il folto gruppo dei rivoltosi Valtrumplini in appoggio

all'esercito veneziano, fu aiutato soprattutto da Emiliano Nassino, uomo dalla forte personalità e ascendenza sulla gente, parente di Pietro per aver sposato una donna Avogadro. I rivoltosi, prima di marciare su Brescia, si radunarono tra San Vigilio e Cailina dove il Nassino aveva abitazione e proprietà e fu lui in particolare a guidarli in battaglia, sbaragliando la guarnigione viscontea a guardia delle mura cittadine presso Porta Trento.

Venezia, per accattivarsi l'animo della popolazione, fu generosa con i bresciani più di quanto aveva promesso: diminuì i dazi, accordò più libertà nel commercio e per la Valtrompia e la Valsabbia, zone di confine, concesse una certa autonomia amministrativa secondo gli statuti valligiani. Venezia ai suoi sostenitori aristocratici bresciani fu ancora più generosa, elargì titoli e benefici a pioggia. A Pietro Avogadro, per la sua dedizione, fu assegnato l'ambito titolo nobiliare di conte e dato in feudo il vasto territorio di Lumezzane. Al collaboratore e combattivo Emiliano Nassino, invece, furono concesse ulteriori proprietà rendendolo uno dei più ragguardevoli possidenti della Bassa-Valtrompia. Emiliano ai suoi eredi trasferì le sue ricche proprietà, non esattamente il proprio cognome. Verso la metà del XVI secolo, infatti, abbandonato l'uso del latino in favore dell'italiano, successe che nei documenti notarili, ma soprattutto nei registri parrocchiali dei battesimi (allora non esisteva ancora un'anagrafe comunale) la scrittura dei cognomi, declinati al singolare, presero, per la maggior parte, il plurale, cosicché Nassino divenne Nassini.

Nipoti e pronipoti di Emiliano, infatti, li troviamo caratterizzati da questo nuovo cognome in più occasioni, soprattutto in un importante documento economico del 1609, dove viene in sovrappiù at-

testato che i Nassini erano proprietari, assieme agli eredi del conte Rizzardo Avogadro, della maggior parte delle terre del Comune di Villa. Emiliano, oltre a proprietà terriere fu premiato anche con l'attribuzione del titolo nobiliare di grado inferiore di "Nobiluomo". L'onorificenza compare in diversi atti notarili di compravendita del XVII e XVIII secolo, dove il nome di diversi signori Nassini è preceduto dal titolo di Nobiluomo e accompagnato a volte anche dall'appellativo illustrissimo.

Nel XVII e XVIII secolo con l'affermazione della borghesia e l'aumentato potere dei comuni, che acquistano a basso prezzo le infruttuose proprietà degli aristocratici, divenuti non più imprenditori ma oziosi redditieri, l'importanza politica ed economica del ceto nobiliare decade inesorabilmente. Per alcune storiche famiglie nobiliari, oltre alla decadenza ci fu l'estinzione. Così capitò alla dinastia degli Avogadro della Bassa-Valtrompia scomparsa dal nostro territorio nel 1670 con la morte della contessa Emilia, ultima feudataria di Lumezzane.

I signori Nassini, invece, seppur non più nobili (i titoli nobiliari furono aboliti all'inizio del 1800 dal governo napoleonico) e non più ricchi terrieri come un tempo, attualmente risultano ancora numerosi. Sono presenti nei comuni di Concesio e di Sarezzo, ma particolarmente a Villa Carcina.

Da noi il cognome Nassini è uno dei più diffusi, settimo in classifica con un totale di 45 presenze.

Fra essi, di rilievo in campo culturale, eccelle il maestro Roberto, da decenni direttore della banda musicale "La banda amica" e responsabile, assieme alla sorella Mari, dell'apprezzata scuola di musica Paideia.



Palazzo Avogadro a Zanano



CARNEVALE IN ORATORIO

ATTIVITÀ IN ORATORIO
Un volontario

Martedì 04 marzo, come da abitudine, abbiamo festeggiato il carnevale nel nostro oratorio. È stato un momento più intimo, rispetto a quello di domenica, quando tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale si sono riunite all'oratorio di Villa. Un ringraziamento particolare va agli

adolescenti che hanno animato il pomeggio che è iniziato con giochi, sfilate e musica ed è proseguito con un momento conviviale a base di lattughe. Non sono mancati ovviamente i coriandoli che hanno letteralmente inondato i presenti e l'oratorio.



Calendario Rosario Cailina 2025

Orari Rosario	Lunedì Ore 20.30	Martedì Ore 20.00	Mercoledì Ore 20.30	Giovedì Ore 20.30	Venerdì Ore 20.30	Sabato	Domenica
29/04/2025 05/05/2025		N.B. Solo il martedì ore 20.00 in altre sere ore 20.30 Ore 20.00		01/05 Apertura tutti insieme Madonnina Cagazza 20.30	02/05 Fam.Faroni Via Liguria	03/05	04/05
05/05/2025 12/05/2025	05/05 Fam.Faroni	06/05 Fam.Bodei Via Toscana Ore 20.00	07/05 Fam.Bodei	08/05 Fam.Cherubini Via Compagnia	09/05 Fam.Cherubini	10/05	11/05
12/05/2025 19/05/2025	12/05 Fam.Borsi Via Puglie	13/05 Fam.Borsi Ore 20.00	14/05 Fam.Bregoli Via Scaluggia	15/05 Fam.Bregoli	16/05 Fam.Comassi Via Sicilia	17/05	18/05
19/05/2025 26/05/2025	19/05 Fam.Comassi	20/05 Fam.Rossini Via IV Novembre. Ore 20.00	21/05 Fam.Rossini	22/05 Fam.Zanoletti Via Piemonte	23/05 Fam.Zanoletti	24/05	25/05
26/05/2025 02/06/2025	26/05 Fam.Belleri Via Umbria	27/05 Fam.Belleri Ore 20.00	28/05 Fam.Grazioli Via Veneto	29/05 Fam.Grazioli	30/05 Conclusione in chiesa		

IL ROGO DELLA VECCHIA

GIOVEDÌ GRASSO
Walter

Rispetto della tradizione: è l'imperativo che ogni anno si ripete. E così anche quest'anno non poteva mancare, a metà quaresima, l'appuntamento con il rogo della vecchia per la gioia soprattutto dei piccoli, estasiati alla vista del levarsi sempre più imponente delle fiamme che avvolgono ciò che i grandi sperano di lasciarsi alle spalle: stanchezza del tran tran quotidiano, frustrazione per non sentirsi realizzati nel posto di lavoro, difficoltà economiche, liti in famiglia per incomprensioni tra congiunti e tante altre situazioni che portano l'individuo a chiudersi in se stesso, rinunciando ad aprirsi agli altri in un disdegno quasi patologico di tutto ciò che ancora può rappresentare la zattera a cui aggrapparsi per non

profondare in un'autoemarginazione foriera di ulteriori disagi. Soffermarsi con lo spirito dei piccoli a meditare sul significato profondo di quelle fiamme che consumano l'abito vecchio e sdrucito che ci siamo confezionati dall'ultima Pasqua, dimenticandoci dei buoni propositi e delle promesse di miglioramento fatte, può stimolare in noi il bisogno di comunicare le nostre fragilità nel Sacramento del Perdono e in quel momento riscoprire la bellezza della ripartenza, fiduciosi che la Misericordia del Padre acquisita per i meriti del Cristo saprà, attraverso l'opera dello Spirito Santo, indicarci la via più giusta per affrontare le sfide della vita con maggior serenità.



IL TEMPO DELLE MASCHERE

CARNEVALE IN ORATORIO
Gli animatori

Il tempo delle maschere rappresenta sempre un'occasione importante e significativa per coinvolgere i ragazzi e per animare i nostri oratori nello stare insieme e condividere la gioia e l'allegria accogliendo tutti.

Tutto inizia martedì 4 marzo quando, alle 15.00, con semplicità, un gruppetto di adolescenti, si mette in gioco e con gioia e simpatia, accoglie un nutrito numero di principesse, supereroi, maghetti e streghe...

Non ci sono state le attrazioni del Carnevale di Venezia e nemmeno i rinomati carri di Viareggio... c'è stata la gioia del ritrovarsi nel salone dell'oratorio, della piccola sfilata, dei giochi e della simpatia dei nostri ragazzi.

Novità di quest'anno, molto gradita a bambini e ragazzi, è stata la pignatta. In tanti si sono cimentati per colpire, bendati e a suon di bastonate, quel piccolo sacchetto pieno di coriandoli e dolcetti!!!

Non è mancata la premiazione di tutte le maschere che hanno partecipato alla piccola sfilata, bellissimi costumi ma soprattutto splendidi sorrisi.

Grazie davvero di cuore a tutti per il bellissimo pomeriggio che si è concluso in una maniera originale. Tutti, piccoli e grandi, hanno aiutato a pulire il salone dell'oratorio che, per l'occasione, era diventato un tappeto variopinto di piccoli pezzetti colorati... anche questo è essere comunità



SERATA KARAOKE

ORATORIO DI CARCINA
Una mamma

Sabato 8 febbraio il salone del nostro oratorio si è riempito di musica suonata e cantata dal vivo e ci siamo scatenati sulle note delle canzoni più amate di sempre, tra sorrisi, note stonate e tanta voglia di cantare a squarciagola.

È stata una serata trascorsa all'insegna del divertimento, che ha coinvolto persone di tutte le età creando un momento di aggregazione speciale, un'occasione per ridere e divertirsi in compagnia. Alcuni si sono scatenati con i grandi successi del

passato, altri si sono cimentati nelle hit più recenti.

Protagonisti principali della serata sono stati i bambini che, impossessatisi del microfono, si sono divertiti a cantare e ballare come se fossero sul palco dell'Ariston!

Un ringraziamento particolare agli organizzatori e a tutti i volontari che hanno permesso la buona riuscita di questo evento da riproporre sicuramente in futuro.



CONFIDENZE SPIRITUALI

RIFLESSIONE
Una parrocchiana di Cogozzo

Se guardo alla mia vita spirituale nel corso del tempo, trovo che è tutto un saliscendi di domande e di risposte, di dubbi e di certezze, di aspettative, di esperienze, di attimi pieni di Lui o di smarrimento. Non ho dubbi sui dogmi, li accetto acriticamente come si accetta l'aria che si respira, senza chiedersi la formula. Lo scoglio è sul significato del dolore, sia fisico che morale: il dolore non si accetta, si subisce. Credo o non credo? La mia fede è vera o è una proiezione dei miei desideri? Quanto c'è in essa di indotto dall'ambiente, dall'educazione religiosa ricevuta in famiglia? La mia fede c'è perché sono cresciuta in una società cristiana? Se fossi cresciuta in un ambiente dove il Cristianesimo è sconosciuto, sarei atea o in ricerca personale? Penso di avere fede, magari piccola o limitata. Non so dare una valutazione oggettiva di tutto questo, è tutto così fluttuante. A ragion veduta, sono molto contenta di essere

nata in un contesto cristiano, per quanto imperfetto. Quante possibilità ho avuto più di altri di conoscere Lui! È vero, purtroppo, non ho saputo cogliere che una pochissima parte di questo dono, non ho valorizzato abbastanza il Suo Amore per me, ho perso molto tempo in cose caduche. Ed ora che mi avvio alla vecchiaia sono consapevole di questa grave carenza, forse dovuta a mancanza di volontà, o nel non aver voluto mettere sempre Lui al primo posto, anche se sono cattolica praticante. Fortunatamente credo che Lui è Amore infinito e misericordia e mi accoglierà a braccia aperte basta solo che io lo voglia!

Ho voluto farvi partecipi di questa mia, per così dire, "confidenza spirituale", perché penso che altri si trovino in questa condizione. Che la preghiera ci aiuti! Grazie Chiesa, anche se la mia fede è poca cosa, tu mi proteggi sotto le tue ali.

ROSARI NELLA NOSTRA PARROCCHIA

MESE DI MAGGIO

LUNEDÌ – MERCOLEDÌ – VENERDÌ
MARTEDÌ – GIOVEDÌ

al Santuario
nei cortili
(non è ancora disponibile il calendario, appena pronto sarà esposto nelle bacheche parrocchiali)



CARNEVALE IN ORATORIO

IN ORATORIO
Una volontaria

Martedì 4 marzo si è svolto un evento in occasione del Carnevale, che ha visto protagonisti i bambini e le famiglie della nostra comunità. Come ogni anno, i nostri animatori hanno messo in campo la loro creatività e passione, organizzando una serie di giochi pensati per coinvolgere e intrattenere i bambini, tutti vestiti con costumi colorati e fantasiosi.

La giornata si è conclusa con una gustosa merenda, che ha regalato un momento di tranquillità e di condivisione, permettendo di scambiare sorrisi e qualche chiacchiera sia tra bambini che adulti.

Un sincero ringraziamento va agli animatori e a tutti i volontari, che con impegno, passione e dedizione hanno reso possibile tutto questo. Il loro lavoro non solo contribuisce a mantenere viva l'atmosfera di comunità che caratterizza il nostro oratorio, ma crea anche un punto di incontro fondamentale per tante persone, diventando un vero e proprio "luogo di casa", dove ognuno può sentirsi accolto e parte di qualcosa di speciale.



IL ROGO DELLA VECCHIA

FESTA DI METÀ QUARESIMA
Un organizzatore

Il giovedì di metà Quaresima, a Cogozzo la comunità si è incontrata per il tradizionale rogo della vecchia. Un appuntamento che si è svolto nel nostro oratorio, organizzando un momento di convivialità per le famiglie e non solo. Una serata, apprezzata da adulti e bambini, per bruciare il fantoccio preparato con tanto impegno e continuare la nostra quaresima. Un ringraziamento a tutti i volontari che ne hanno reso possibile la realizzazione.





UN ANNIVERSARIO IMPORTANTE

24 MAGGIO 2015 - 2025
Barbara (guida dell'oratorio)

Il 24 maggio 2015, durante la solennità di Pentecoste e la festa di fine anno catechistico, è stata benedetta e inaugurata ufficialmente la nuova struttura dell'oratorio. Bar e cucina erano funzionanti da settembre 2014, ma in quel mese di 10 anni fa erano diventate operative le aule, il salone e i giochi della parte esterna (porte, canestri e rete di pallavolo).

Facendo un passo ancora più indietro, la posa della prima pietra nel 2011 e ancora prima per tanti anni la comunità di Villa ha fortemente desiderato un oratorio nuovo.

Ricordo le assemblee pubbliche in chiesa o in auditorium, ricordo bene le commissioni che si sono date da fare (tecnica e economica) che ancora oggi ringrazio, ricordo quanti incontri, quante serate spese a pensare, a progettare, a cercare soluzioni... quante discussioni.

La struttura così come la vediamo e viviamo è stata pensata in relazione ai tempi in cui eravamo, con le possibilità, anche economiche, che avevamo o che pensavamo di poter raggiungere. È stato un passo grande per la nostra comunità, un passo che oggi ci vede con

un oratorio vivace a servizio non solo della parrocchia di Villa ma dell'intera Unità Pastorale.

Alla luce dei cambiamenti, che in questi anni si sono fatti sempre più veloci, forse si poteva fare diversamente - non voglio usare la frase "si poteva fare meglio", perché sarebbe banalizzare tutto il lavoro fatto, ma nonostante ci siano alcune migliorie da fare (o scelte diverse che potevano essere fatte a suo tempo), è innegabile che abbiamo reso il nostro oratorio un luogo accogliente, funzionale e vivo.

Quindi sono doverosi dei GRAZIE.

Grazie alla comunità di Villa che in questi anni si è impegnata per saldare il debito, grazie alle persone, alle famiglie, agli anziani che hanno creduto in questo pro-

getto fatto non solo di muri.

Grazie alle aziende che ogni anno ci sostengono (non solo con il bollettino e il Palio delle contrade), grazie a chi dona ogni mese e a chi dona ogni tanto, grazie agli spiedisti e a chi aderisce alle varie iniziative di autofinanziamento che proponiamo.

Grazie a chi si adopera in vari modi perché si riescano a realizzare le tante attività.

Un grazie speciale (e personale) ad alcune persone che in questi anni ci hanno dato una grossa mano nel gestire tutta la parte "economica/finanziaria", il Consiglio degli affari economici, in particolare Giuseppe che ha dedicato la sua vita ai conti, Mario che è sempre presente, Rosaria e Roberta che ora sono le donne dei nostri bilanci.

Grazie ai parroci e sacerdoti che hanno portato avanti negli anni il progetto, a partire da don Giuliano, poi don Oliviero e don Pierino, don Cesare e ora don Daniele (che ha l'onore e l'onore di portarlo a compimento) che insieme a don Nicola e agli altri sacerdoti vivono in questo momento l'oratorio.

A oggi rimangono circa 175.000 € da pagare, per estinguere il debito, a fronte di una spesa iniziale (con interessi) di circa 1.442.000 €. Sono cifre importanti, che riflettono quanto abbiamo fatto in questi anni. Manca poco e poi potremo pensare a come migliorare ancora.

La parte esterna dell'oratorio deve essere finita, la cucina sistemata. Il Covid ha fermato il progetto che nel 2019 stava per essere presentato, ma la speranza è che possiamo riprenderlo quanto prima. Oltre al debito, è certo, ci sono tutte le spese ordinarie, perché l'oratorio è come una casa e come ben sapete le spese in una casa così grande sono molte: la manutenzione, le utenze, ecc. che la parroc-

chia deve sostenere, ma sono certa che, con il contributo (anche piccolo) di tutti, potremo insieme fare ancora molto per il nostro oratorio.

Dieci anni fa per l'inaugurazione era stato realizzato un video in cui si intervistavano le persone e si chiedeva: "Cosa pensi se ti dico Oratorio?". Ognuno aveva dato una risposta diversa... ma tutte avevano qualcosa in comune: l'Amore, nelle sue svariate forme!

Alla fine del video avevo scritto questo commento: *"L'Oratorio è espressione d'Amore! L'Amore che impariamo da Cristo si riflette nel nostro agire. Impariamo da Lui e mettendoci a servizio rendiamo evidente questo Amore. Essere catechista, barista, accompagnatore, animatore al grege, occuparsi delle pulizie, della cucina, dell'organizzare eventi, del sistemare e riordinare, del far tornare i conti o semplicemente esserci quando serve... è segno d'Amore. È segno di attenzione verso gli altri, di condivisione, di partecipazione, di fiducia e di fede. L'Oratorio è tutto questo!"*

Dopo 10 anni, in cui tante cose sono cambiate... questo essere Oratorio, fortunatamente è rimasto, anzi si è arricchito di nuovi volti, anche per questo GRAZIE.



Un momento della celebrazione Eucaristica del 24 maggio 2015 in occasione dell'inaugurazione del nuovo oratorio



2 ottobre 2011:
la posa della prima pietra del nuovo oratorio

I ♥ ORATORIO

24 maggio 2015:
inaugurazione del nuovo oratorio



*Mostra dei disegni fatti dei bambini
"l'oratorio che vorrei"*



*Il salone polifunzionale del nuovo
oratorio il giorno dell'inaugurazione*



RACCOLTA PER L'ORATORIO

OFFERTE...

Totale raccolto al 28.01.25	1.259.029,74
Seconda domenica febbraio	1.072,50
Seconda domenica marzo	1.354,00
N.N. da 100 euro n.1	100,00
N.N. da 150 euro n.1	150,00
N.N. da 200 euro n.1	200,00
N.N. da 2.000 euro n.1	2.000,00
Spiedo del 16.02.25	1.515,00
Spiedo del 09.03.25	800,00
Salmi	285,00

Totale raccolto al 18.03.25 **1.266.506,24**

...E SPESE

Totale speso al 28.01.25	1.437.340,43
Spese tenuta conto	163,91
Interessi pagati anno 2024:	4.843,19
- interessi 2024 (11.658,90)	
- storno per applicazione sottoscrizione etico solidale BCC (6.815,71)	
Totale speso al 18.03.25	1.442.347,53

I ♥ ORATORIO

RECITA DEL ROSARIO

MESE DI MAGGIO
Gruppo Betania

Come da tradizione, anche quest'anno torna la **recita del Rosario**, tutte le sere del mese di maggio **alle 20.30**, nei cortili e nelle vie della nostra comunità. Ecco di seguito l'elenco delle località in cui trovarsi, ogni sera di maggio, per pregare insieme.

1	giovedì	Santuario S. Lorenzo Cogozzo
2	venerdì	Via Pergolone 14/16
5	lunedì	Via Lazio cortile tra i due condomini
6	martedì	Via Manzoni 13
7	mercoledì	Via Trento (cortile famiglia Zanardini)
8	giovedì	Via Monte Rosa (cortile Trebeschi)
9	venerdì	Oratorio
12	lunedì	Via Trafilerie (cortile Pintossi-Benedetti)
13	martedì	Via Verdi 12 (Palazzina Laura)
14	mercoledì	Via Trieste (famiglia Mazzoldi)
15	giovedì	Via Matteotti 28
16	venerdì	Oratorio
19	lunedì	Via Lombardia 53
20	martedì	Via Tito Speri 72 (famiglia Scalvini)
21	mercoledì	Via Canossi 27
22	giovedì	Via Tito Speri 35 (cappella Gusmeri)
23	venerdì	Oratorio
26	lunedì	Via XXV Aprile 90
27	martedì	Le Ville scala E
28	mercoledì	Via Murri (Condominio Stella)
29	giovedì	Residenza Firmo Tomaso CRH
30	venerdì	Oratorio



Con il Rosario torna la raccolta delle stelline. Chiedi la scheda alla tua catechista, vieni ad animare il rosario e raccogli le stelline. Alla fine del mese una bella sorpresa.

DALLE FOTOGRAFIE ALLE MULTI EMOZIONI

MESE DI MAGGIO
Gruppo Betania

Le fotografie fanno scaturire in noi emozioni, è innegabile, se poi sono raccolte in multivisione, viste su uno schermo professionale grandissimo (per i nostri spazi), è certamente ancora più emozionante.

Una serata diversa dalle altre quella che abbiamo organizzato in oratorio il 10 marzo scorso, invitando Mario Costa e Gianpietro Medaglia. Due appassionati, creativi, professionisti di fotografia e di multivisione che ci hanno regalato im-

magini straordinarie. Grazie a loro per averci mostrato qualcosa di nuovo. Speriamo di poter ripetere l'esperienza.



VILLA'S GOT TALENT KIDS (2° EDIZIONE)



Ti aspettiamo

A TUTTA PASTA!

FESTA IN ORATORIO
Matteo e Chiara

Cosa succede quando un gruppo di papà decide di organizzare una serata in oratorio per stare in compagnia?? Per prima cosa si programmano degli incontri per decidere la data, stabilire le attività da fare e a quante persone estendere l'invito. Poi si procede definendo meglio il contenuto e si è così optato per una serata a base di pasta e karaoke. A questo punto però l'entusiasmo ha amplificato le idee e la pasta si è trasformata in un tris di pasta tricolore, mettiamoci poi il karaoke, che piace sempre, e la festa in maschera come intro alle giornate di Carnevale e via... si è arrivati a quasi 200 pre-

senze! Forse ad un certo punto qualcosa ha fatto tentennare gli animi, ma subito in aiuto sono arrivate anche le mamme (e non solo) a dare manforte al progetto. La voglia di stare in compagnia ha prevalso, molti tra adulti e bambini, si sono mascherati, e questo ha dato un tocco di colore in più. Quello che abbiamo portato a casa sono stati gioia e soddisfazione, misti ad un pò di stanchezza!! L'oratorio è luogo di aggregazione, l'oratorio è comunità e condivisione: l'oratorio siamo noi, ma anche voi!!! Quale sarà la prossima ambiziosa idea??





BASKET E VOLLEY SOTTO LA TORRE

ATTIVITÀ IN ORATORIO A GIUGNO
Stefano

"Torna, raddoppia, anticipa e si allunga", cos'è? E' un indovinello facilissimo dai, è il torneo di Basket sotto la Torre che ritorna anche quest'anno con la quarta edizione e con altre tre interessantissime novità.

La prima novità è che raddoppia, ossia quest'anno non ci sarà solo il basket ad animare le serate, ma anche – a grande richiesta – la pallavolo. La seconda è che il torneo non si svolgerà a luglio ma viene anticipato a giugno e si svolgerà non in due serate ma bensì in tre: venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 giugno (questa era la terza novità).

Il torneo di basket prevede il classico torneo a 3 giocatori contro 3, mentre la pallavolo sarà sicuramente a squadre miste al meglio dei 25 punti a set ma gli organizzatori non possono svelare altri segreti altrimenti si perde il bello dell'attesa ... Seguiteci sui canali social dell'oratorio di Villa, nelle prossime settimane.

Vi aspettiamo quindi numerosi, sia come giocatori che come spettatori, per condividere tutti insieme questi momenti di sport e di convivialità.

Gli organizzatori non temono nemmeno la concorrenza della partita di qualifi-

cazione ai mondiali di calcio tra Italia e Norvegia di venerdì 6 giugno. I volontari dello stand gastronomico sono avvisati... puntiamo al tutto esaurito tutte e tre le sere... perché il pane e salamina e le patatine dell'oratorio di Villa mettono d'accordo tutti gli sport.



ORATORIO SAN LUIGI - VILLA - I LOVE ORATORIO / VIA LAZIO 12, 25069 VILLA CARCINA

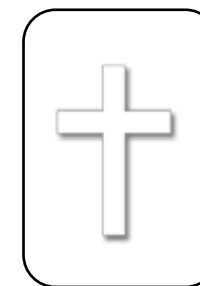
DEFUNTI
CAILINA



Francesca Caiola
08.08.1921 + 17.02.2025



Giulia Cherubini
09.03.1928 + 13.03.2025



Concetta Bellinzoni
02.12.1947 + 17.03.2025

DEFUNTI
CARCINA



Bruna Biondi
12.07.1923 + 05.03.2025



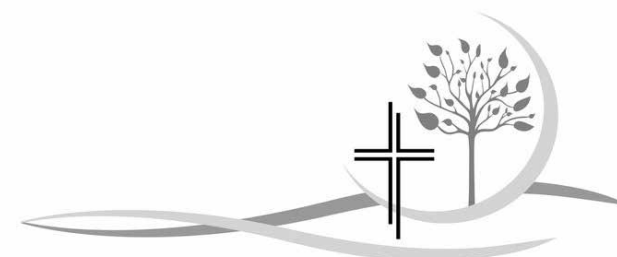
Rosa Bosio
31.08.1931 + 13.03.2025



Bruno Mozzato
23.10.1948 + 24.03.2025



Celestina Zaniboni
14.02.1949 + 31.03.2025





DEFUNTI
COGOZZO



Maria Maffioli
02.08.1923 + 31.03.2025



DEFUNTI
VILLA



Maria Loda
05.08.1943 + 07.03.2025



Valeria Zanotti
11.12.1930 + 08.03.2025



Anna Maria Ora
08.03.1940 + 09.03.2025



Matteo Gemma
30.04.1948 + 15.03.2025



Pierino Mutti
21.02.1942 + 31.03.2025

APRILE

13 Domenica - DOMENICA DELLE PALME - Inizio della Settimana Santa

S. Messe con orario festivo

(in ogni chiesa saranno indicati luoghi e orari di partenza delle processioni delle Palme)

ore 20.30 Concerto/Elevazione spirituale con la Banda Amica e il Coro delle parrocchie a Carcina

14 Lunedì della Settimana Santa

ore 16.15 Liturgia penitenziale dei ragazzi di ICFR a Carcina

15 Martedì della Settimana Santa

ore 16.15 Liturgia penitenziale dei ragazzi di ICFR a Cailina

16 Mercoledì della Settimana Santa

ore 15.00 Liturgia penitenziale per tutti i gruppi Antiochia a Cogozzo

ore 16.15 Liturgia penitenziale dei ragazzi di ICFR a Cogozzo

ore 18.00 Liturgia penitenziale per tutti i preadolescenti a Cogozzo

ore 20.30 Liturgia penitenziale per TUTTI gli adulti a Cogozzo

17 Giovedì Santo

ore 8.30 Recita delle Lodi in tutte le parrocchie

ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini

ore 17.00 S. Messa della Cena del Signore a Villa per tutti i ragazzi a Villa

ore 20.30 S. Messa in "Cœna Domini" nelle quattro parrocchie

18 Venerdì Santo

ore 8.30 Recita delle Lodi in tutte le parrocchie

ore 15.00 Via Crucis in ogni parrocchia

ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore nelle quattro parrocchie

19 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle Lodi in tutte le parrocchie

ore 9.00 Possibilità delle confessioni in tutte le parrocchie fino alle 12.00

ore 11.00 Preghiera di adorazione dei ragazzi della Primaria e Secondaria I gr.

ore 15.00 Possibilità delle confessioni in tutte le parrocchie fino alle 18.00

ore 20.00 Veglia Pasquale a Carcina e Cogozzo

ore 22.00 Veglia Pasquale a Cailina e Villa

20 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S. Messe con l'orario festivo

ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini per gli ospiti

21 Lunedì dell'Angelo

ore 8.00 S. Messa a Cogozzo
 ore 9.00 S. Messa a Villa
 ore 10.00 S. Messa a Carcina
 ore 11.00 S. Messa a Cailina

27 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S. Messe con orario festivo
 8° Anniversario della Costituzione dell'Unità Pastorale

MAGGIO**1 Giovedì - S. Giuseppe lavoratore**

in mattinata S. Messa presso l'azienda PMTITANIO in via Veneto, 48 a Cailina
 ore 20.30 Apertura del mese di Maggio per le quattro parrocchie al santuario di Cogozzo

4 Domenica - III di Pasqua

S. Messe con orario festivo
 ore 12.00 Battesimi comunitari a Cogozzo

10 Sabato

Pellegrinaggio giubilare al Santuario di Bovegno (partenza a piedi alle ore 5.00 e S. Messa alle ore 14)

11 Domenica - IV di Pasqua

S. Messe con orario festivo
 Seconda domenica del mese: raccolta per le necessità delle parrocchie

14 Mercoledì

30° anniversario della morte di suor Dinarosa Belleri

16 Venerdì

ore 18.30 Incontro del CUP a Villa

18 Domenica - V di Pasqua

S. Messe con orario festivo

21 Mercoledì

Pellegrinaggio giubilare mariano dei ragazzi

22 Giovedì

ore 20.30 Commissione Economica a Villa

25 Domenica - VI di Pasqua

S. Messe con orario festivo

28 Mercoledì

Incontro dei Gruppi Betania riuniti

31 Sabato

Inizio delle celebrazioni delle **Messe secondo l'orario estivo**

GIUGNO**1 Domenica - Ascensione del Signore**

S. Messe con orario estivo
 ore 10.30 a Carcina: S. Messa unitaria per gruppi Gerusalemme, Emmaus e Antiochia

8 Domenica - Pentecoste

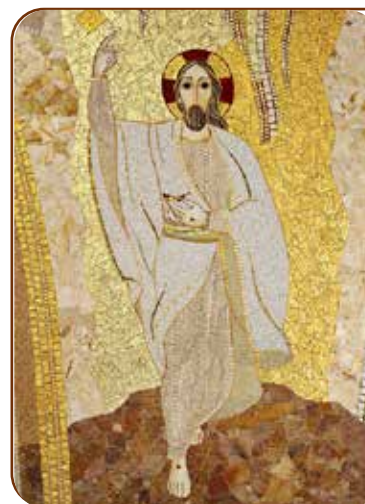
S. Messe con orario estivo
 Seconda domenica del mese: raccolta per le necessità delle parrocchie
 ore 10.30 a Cailina: S. Messa unitaria per gruppi Betlemme e Nazaret

14 Sabato

ore 10.00 a Brescia: Ordinazione Presbiterale di don Nicola Penocchio in Cattedrale

15 Domenica - SS Trinità

ore 10.30 a Villa: Prima S. Messa di don Nicola Penocchio
 ore 18.00 a Cailina: S. Messa di ringraziamento e mandato agli animatori



Cristo Risorto è la nostra Speranza che ci permette di guardare la vita e ogni situazione presente e futura con fiducia in Dio e con certezza che lui ci sarà sempre per accompagnarci nel nostro cammino.

Per questo apriamo al Signore Risorto il nostro cuore, le nostre case e le famiglie, gli ambienti del lavoro e le nostre attività, le nostre relazioni e sentimenti, ogni realtà della nostra vita quotidiana, perché possa entrare e portare luce, pace e gioia nella nostra vita. Auguri di una Santa Pasqua

don Daniele, don Battista, don Pier Luigi e don Nicola

ORARIO INVERNALE DELLE S. MESSE

● CAILINA:

Feriali:	ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

● CARCINA:

Feriali:	ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

● COGOZZO:

Feriali:	ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

● VILLA:

Feriali:	ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesina ore 17.00 giovedì in chiesina	
Festive:	Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti) ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

